



## **IL BAMBINO NAVIGATORE, I SUOI GENITORI E I SUOI INSEGNANTI: IL PROGETTO HOT114**

### **LA DIFFUSIONE DI INTERNET**

Secondo l'indagine realizzata da Eurobarometro sull'uso sicuro delle nuove tecnologie (Programma "Safer Internet") nel periodo compreso tra dicembre 2005 e gennaio 2006 ed effettuato nei 25 Stati dell'Unione europea – oltre che in Bulgaria, Romania, Croazia, Turchia – l'utilizzo di Internet da parte di bambini e adolescenti ha conosciuto negli ultimi anni una grande diffusione, sia nelle scuole che nelle case.

Dall'indagine condotta sui genitori europei chiamati a rispondere relativamente all'accesso alla Rete Internet da parte dei propri figli, di età uguale o inferiore ai 17 anni, risulta che i danesi (71%) sono i primi dell'Unione, mentre i greci gli ultimi (26%); in Italia, Spagna, Irlanda, Repubblica Ceca e Lussemburgo la percentuale di giovani navigatori si aggira intorno al 40%.

Il dato più significativo risulta essere il grande progresso riscontrabile nei dieci nuovi paesi membri dell'Unione europea, i quali, dal 2004 ad oggi, sono passati dal 45% al 48%; sono rimasti invece fermi al 20% Bulgaria, Romania, Croazia e Turchia.

Tali percentuali rispecchiano i ritmi sostenuti dell'ultimo decennio relativi alla diffusione delle tecnologie innovative in ambito domestico. Solo nel periodo 2003-2004 si è registrata una flessione dei tassi di crescita nei consumi tecnologici domestici, ma tra gennaio e marzo 2005 la spesa italiana per l'Ict ha iniziato nuovamente a crescere. Nel medesimo anno è aumentato di 5 punti percentuali il numero delle famiglie in possesso di uno o più computer: la percentuale infatti è pari al 57% contro il 52% del 2004.

Tali dati rendono l'idea della diffusione delle tecnologie informatiche a disposizione delle nuove generazioni. Internet e la telefonia mobile sono i principali protagonisti in questo mondo. La crescente pervasività dell'interconnessione ha modificato ed è destinata a modificare ulteriormente non solo i paradigmi comunicativi della società dell'informazione, ma l'intero impianto dei rapporti sociali, lavorativi e ludici, attraverso una progressiva sovrapposizione dalla dimensione virtuale a quella reale.

I giovani rappresentano una fascia sociale estremamente sensibile all'utilizzo delle tecnologie digitali: il mondo che conoscono e nel quale sono cresciuti è infatti intriso di continue sollecitazioni mediatiche, che si riflettono nella costruzione di un dover essere – e di un dover avere – nel quale telefonini e accessori hi-tech hanno assunto un ruolo via via sempre più importante.

Sembra quindi esistere un'intesa particolare tra gli adolescenti e le tecnologie informatiche non solo dovuta alle pressioni provenienti dalla società dei consumi, ma anche all'importanza degli skills informatico-tecnologici intesi come chiavi d'accesso al mondo del lavoro.

Per comprendere meglio il ruolo svolto dai giovani cybernauti nella così vasta diffusione di Internet, è utile analizzare in modo sintetico le statistiche a nostra disposizione relativamente all'Italia. Da una loro analisi emerge chiaramente come, anche in Italia, bambini e adolescenti siano



non solo i maggiori fruitori della Rete, bensì anche i più esperti nel suo utilizzo.

## **INTERNET E LE NUOVE TECNOLOGIE IN ITALIA**

I dati sulla penetrazione delle nuove tecnologie in Italia descrivono la situazione di un Paese che negli ultimi anni ha notevolmente incrementato i livelli di diffusione e utilizzo dei moderni strumenti informatici e telematici. In questo contesto i giovani rappresentano una fascia sociale particolarmente attenta e attratta dall'ampia gamma di servizi e opportunità comunicative rese disponibili dall'evoluzione digitale. Se dunque essi rappresentano i naturali destinatari della vasta offerta di Information e Communication Technology, di contro non bisogna ignorare o sottostimare i rischi potenziali cui sono costantemente esposti: rischi legati ad un uso inconsapevole e talvolta illegale dei mezzi, un fenomeno, questo, particolarmente accentuato all'interno delle attività e degli scambi che avvengono nella Rete.

La disponibilità di studi e ricerche specifiche sull'argomento, di anno in anno sempre più numerose, e la rilevazione sistematica di dati effettuata da molteplici organizzazioni di settore permette, con un buon livello di approssimazione, di definire e quantificare le reali dimensioni del rapporto che lega Internet e i minori, sia in termini di accesso che di utilizzo. La lettura dei dati, pertanto, deve sollecitare alcune importanti riflessioni che scaturiscono dalla consapevolezza che bambini e adolescenti costituiscono una rilevante porzione di utenza della Rete, certamente destinata a crescere nel tempo, ma le caratteristiche dell'ambiente virtuale nel quale si muovono non sempre risultano adeguate e lecite.

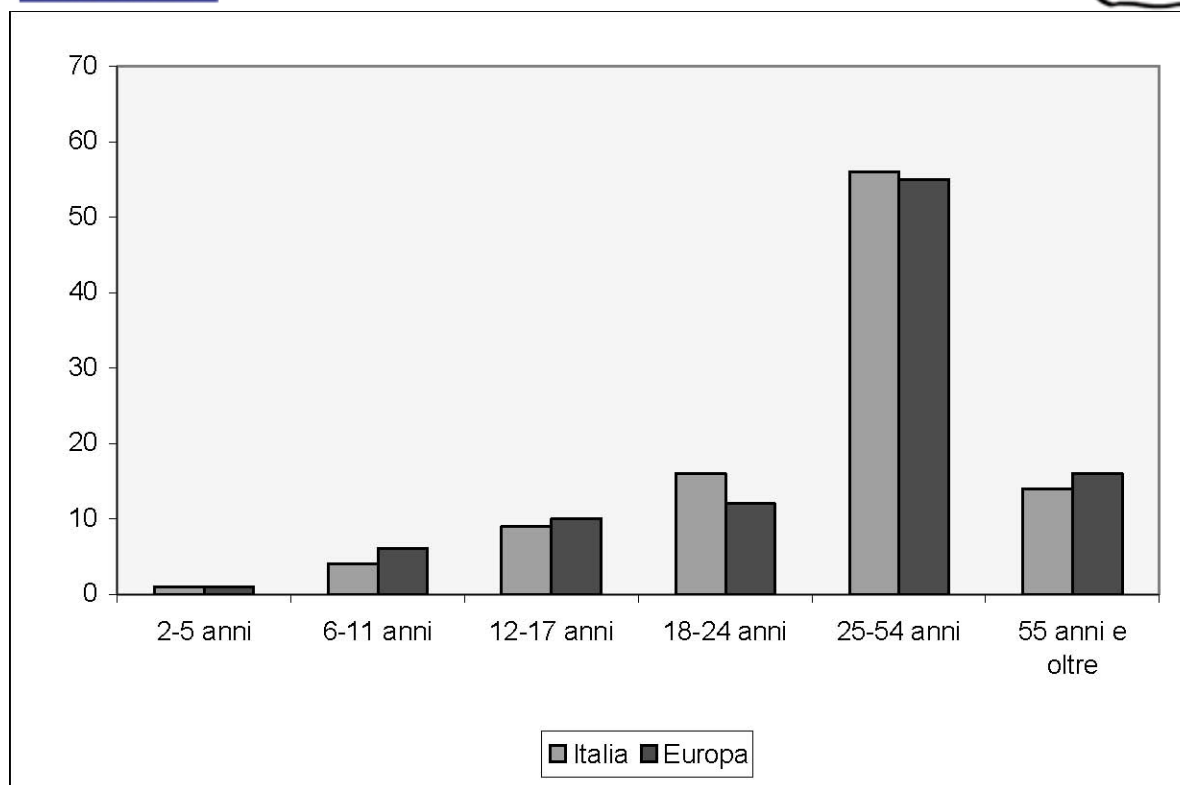
In questa sede verranno commentati i dati rilevati dall'Osservatorio della Società dell'Informazione realizzato da Federcomin in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. L'Osservatorio monitora periodicamente l'evoluzione dell'innovazione tecnologica in Italia secondo i parametri del Piano eEurope 2005 e analizza il livello di diffusione e utilizzo delle tecnologie digitali da parte di cittadini, imprese e Pubblica amministrazione.

Con particolare riferimento alla presenza nelle case di personal computer dotati di connessione a Internet emerge che, nel periodo compreso tra ottobre-dicembre 2002 e ottobre-dicembre 2005, in Italia la percentuale delle famiglie con accesso Internet da casa è cresciuta di ben 9 punti percentuali passando dal 34% (2002) al 43% (2005), ovvero pari a circa 9,2 milioni di famiglie on line e a 27,9 milioni di utenti potenziali.

Considerando più in dettaglio la distribuzione degli utenti che si collegano a Internet da casa, per fasce di età, emergono valori interessanti anche alla luce di un confronto con il resto d'Europa; più in dettaglio, in quasi tutte le classi considerate, i dati italiani non presentano rilevanti scostamenti rispetto alle percentuali europee. Nel corso dell'ultimo trimestre 2005, il 4% dei navigatori è rappresentato da bambini tra i 6 e gli 11 anni, mentre i giovani di 12-17 anni costituiscono il 9%.

### **GRAFICO 1**

**Distribuzione degli utenti Internet attivi da casa per classe di età**  
4° trimestre 2005 Valori percentuali



Fonte: Osservatorio della Società dell'Informazione (luglio 2006) su dati Nielsen/NetRatings.

Di particolare rilievo è l'approfondimento dei comportamenti di navigazione dei bambini tra i 6 e gli 11 anni. Dal confronto dei dati per anno emerge che a fine 2005 i bambini che hanno utilizzato Internet sono aumentati sia per quanto riguarda il numero (+14%), sia per quanto interessa i consumi: tra ottobre e dicembre 2005 si sono collegati a Internet in media 12 volte (contro le 8 sessioni del 2004) trascorrendo in Rete 2 ore e mezzo in più rispetto all'anno precedente.

## TABELLA 1

### Bambini di 6-11 anni che utilizzano Internet

4° trimestre 2004 e 4° trimestre 2005 Valori assoluti e percentuali



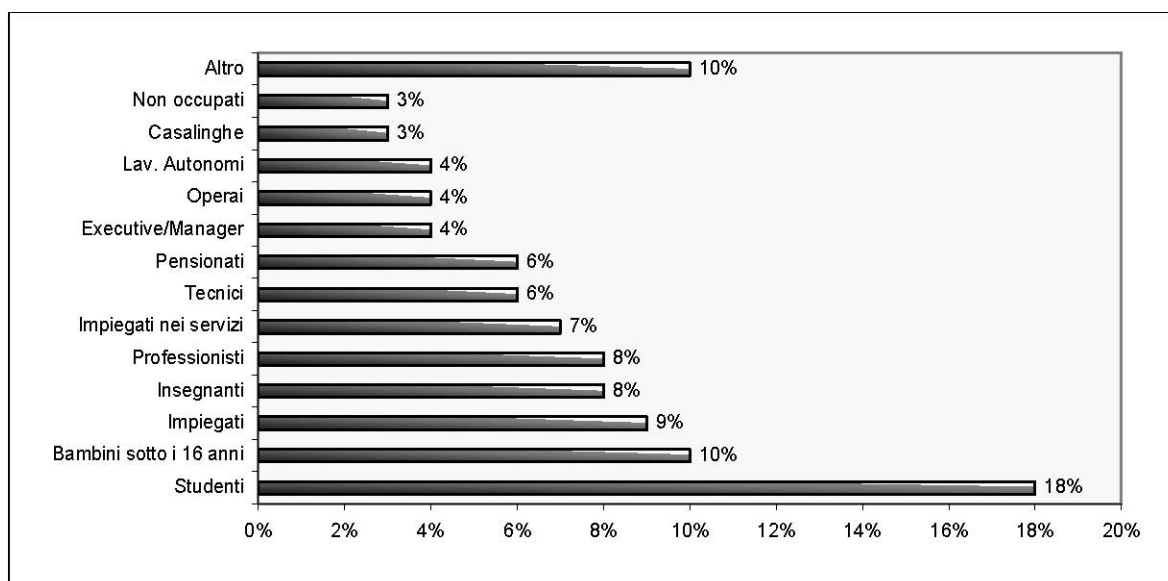
Periodo	Bambini 6-11 anni con accesso Internet da casa	Bambini 6-11 anni che hanno utilizzato Internet	Numero di sessioni medie	Tempo medio speso (hh:mm:ss)	Tempo medio speso per sessione
Dicembre 2004	1.871.171	620.129	8	4:18:50	0:32:40
Dicembre 2005	1.784.908	706.844	12	6:46:39	0:33:08

Fonte: Federcomin / DIT - Osservatorio della Società dell'Informazione (giugno 2005 e luglio 2006) su dati Nielsen//NetRatings.

Interessante è anche il dato che considera la distribuzione di coloro che si collegano da casa in relazione all'occupazione: rispetto alla media europea in Italia sono maggiormente on line da casa gli studenti (18%) che occupano il primo posto, seguono i ragazzi con meno di 16 anni (10%).

## GRAFICO 2

### Distribuzione degli utenti Internet attivi da casa per occupazione 4° trimestre 2005 Valori percentuali



Fonte: Osservatorio della Società dell'Informazione (luglio 2006) su dati Nielsen//NetRatings.

I dati sulla frequenza di utilizzo della Rete evidenziano inoltre che gli adolescenti, tendenzialmente, usufruiscono di Internet in maniera costante: complessivamente il 52,3% dei ragazzi con un'età compresa tra i 14 e i 17 anni dichiara di collegarsi tutti i giorni (12,1%) o almeno una volta alla settimana (40,2%); il 19,1% lo fa almeno una volta al mese e il 28,5% più raramente (Nielsen//NetRatings, 2005). Ma sembra ancora più interessante approfondire l'ambito degli usi associati alla navigazione da parte dei più giovani.

La lettura dei dati sottolinea che l'interesse prevalente dei ragazzi risiede nella ricerca di informazioni per motivi di studio e che sono particolarmente apprezzati anche gli scambi di e-mail,



la disponibilità di musica on line (e le operazioni associate, come ad es. scaricare file musicali) e le attività legate al gioco. Ma non deve sfuggire la rilevanza del dato relativo all'uso della chat: gli adolescenti sono i principali frequentatori di questi ambienti virtuali con un valore cinque volte superiore a quello rilevato nella popolazione generale. Se complessivamente la chat rappresenta un uso marginale tra le opportunità offerte dalla Rete, gli adolescenti ne sono gli indiscussi protagonisti.

## TABELLA 2

### Motivi di utilizzo di Internet per classi di età

Giugno 2004 Valori percentuali. Base: utenti Internet > 14 anni (risposta multipla)

Attività	14-17 anni	18-24 anni	25-54 anni	55 anni e più	Totale
Reperire informazioni su prodotti, servizi, viaggi etc.	16,0	35,1	46,6	40,1	41,3
Leggere giornali/news	11,3	18,9	23,8	20,6	21,5
Spedire/ricevere e-mail	33,0	51,3	55,1	47,9	52,0
Giocare	29,6	19,5	9,6	13	13,4
Ascoltare/scaricare musica	30,3	31,0	11,3	2,6	15,8
Reperire informazioni in materia sanitaria per sé o per altri	2,0	7,2	10,7	11,5	9,4
Ordinare/acquistare on line beni o servizi per uso personale	0,8	5,6	8,2	5,2	6,8
Effettuare operazioni bancarie	0,0	2,8	14,4	9,9	10,7
Seguire corsi di formazione (e-learning)	1,1	4,2	3,6	1,1	3,2
Ricerca informazioni su argomenti di studio/lavoro	65,1	59,7	55,5	48,9	56,5
Chattare	2,4	0,3	0,3	0,0	0,5

Fonte: Federcomin/DIT - Osservatorio della Società dell'Informazione (giugno 2005) su dati Nielsen//NetRatings.

Alcune considerazioni di particolare interesse in questa sede riguardano, infine, l'uso consapevole di Internet. Se complessivamente gli adolescenti manifestano una certa prudenza nei comportamenti di navigazione, non va sottovalutata la percentuale di quanti dichiarano di non prestare un'attenzione particolare ai siti visitati (con un valore che supera di tre punti percentuali il valore medio rilevato nella popolazione generale: 19,2% vs 16,3%).

È bene ricordare che una navigazione superficiale e distratta, con scarsa cognizione e informazione sulle insidie che possono segnare il percorso in Rete, rende il giovane utente ancora più esposto e vulnerabile.

## TABELLA 3

### Utilizzo consapevole di Internet



Giugno 2005 Valori percentuali. Base: utenti Internet > 14 anni

Utilizzo consapevole	14-17 anni	18-24 anni	25-54 anni	55 anni e +	Totale
Pongo sempre attenzione agli indirizzi che digito e alla pubblicità all'interno di certi siti, perché so che potrei correre rischi	57,7	55,0	58,2	57,3	57,5
Pongo attenzione solo quando entro in siti che non conosco perché potrebbero esserci rischi	23,1	28,3	27,1	20,4	26,2
Non presto un'attenzione particolare ai siti che visito	19,2	16,7	14,7	22,3	16,3

Fonte: Federcomin/DIT - Osservatorio della Società dell'Informazione (giugno 2005) su dati Nielsen//NetRatings.

## USI E POTENZIALITÀ DELLA RETE

A cosa serve Internet? Quali opportunità offre a bambini e adolescenti? Sono questi i primi interrogativi che genitori e insegnanti si pongono e ai quali occorre dare risposte.

È certamente difficile per coloro che non conoscono o non hanno opportunità o facilità di accesso ad Internet mettere ordine e dare un significato alle innumerevoli, frammentate (e non sempre corrette) informazioni sulla Rete che ricevono dalla televisione, dai giornali o in occasione delle prime, timide esperienze di navigazione insieme a figli o studenti.

È altrettanto difficile, ovviamente, sintetizzare i molteplici usi e le innumerevoli risorse presenti in Internet, senza cadere in "tecnicismi". In termini molto semplici, Internet può essere descritto come una Rete di comunicazione, che nasce con lo specifico obiettivo di consentire un rapido scambio di informazioni tra soggetti che sono distanti tra loro, superando qualsiasi barriera geografica e fisica oltre a rappresentare un contenitore di informazioni accessibili di ogni tipo.

Attraverso Internet è possibile scambiarsi testi scritti, ma anche immagini, suoni (in un formato che viene definito "digitale") e naturalmente programmi (software) che consentono, tra le altre cose, di utilizzare il computer per scrivere, per fare dei calcoli, per disegnare, per inviare un messaggio ad altre persone, per dialogare in tempo reale. Internet dunque costituisce una risorsa informativa, ma anche un luogo di interazione culturale, sociale ed economica.

È come una biblioteca capace di contenere informazioni su qualsiasi argomento in diversi formati, inclusi libri, articoli, registrazioni video e musicali. Al tempo stesso è come un giornale, che quotidianamente fornisce informazioni aggiornate, notizie dal mondo di natura economica, sportiva, ludica, etc. Internet offre la possibilità di chiacchierare con altre persone partecipando a gruppi di discussione on line (forum, blog, newsgroup, etc.).

L'uso di Internet può offrire notevoli opportunità a bambini e adolescenti in quanto consente di:

- reperire informazioni aggiornate;
- consultare enciclopedie on line;
- accrescere le abilità di lettura;
- sviluppare la capacità di utilizzare le nuove tecnologie, sempre più richieste anche dal mercato del lavoro;



- interagire con altri bambini e adolescenti che vivono in luoghi lontani;
- conoscere altre culture e tradizioni. Internet quindi è una risorsa sotto diversi punti di vista:
- informativo (è possibile trovare in Rete qualsiasi tipo di informazione, biblioteche e musei on line);
- formativo (diversi siti offrono lezioni e corsi a distanza ed altri dedicati alla lettura con libri on line);
- didattico (è possibile effettuare ricerche individuali, di gruppo o approfondire quanto appreso in classe);
- creativo e relazionale (pensiamo alle mail o alle chat che permettono ai ragazzi di socializzare con altri navigatori, di condividere passioni e trovare nuove amicizie).

## **INTERNET COME LUOGO DI RELAZIONE**

La Rete è un veicolo inesauribile di contatti umani: tramite Internet infatti si ha l'occasione di incontrare virtualmente persone che vivono in altre città o in altri paesi, persone di età, ceto, stile di vita completamente diverso dal proprio.

La Rete si presenta, quindi, come luogo di esperienze nuove, e solo in alcuni casi le relazioni instaurate on line possono essere definite compensatorie rispetto ad una dimensione reale non soddisfacente.

Come nel mondo reale, anche nell'ambiente virtuale, emerge il naturale desiderio nell'uomo di contatto e di vicinanza con gli altri e si sviluppa la socialità. Si tratta di una socialità che ha caratteristiche in comune con quella che si sperimenta dal vivo ed alcune peculiarità che la differenziano radicalmente da essa.

I rapporti sociali nel ciberspazio sono tuttora prevalentemente affidati alla comunicazione scritta. Questo implica sicuramente delle profonde trasformazioni rispetto ai normali rapporti interpersonali basati sulla conoscenza diretta dell'interlocutore. Per supplire alla mancanza di informazioni non verbali si sono sviluppate nelle comunità virtuali specifiche modalità comunicative nate per veicolare informazioni relative agli aspetti emozionali che nelle interazioni faccia a faccia vengono trasmessi dalla gestualità del corpo, dalla mimica facciale e dal tono di voce.

Gli studi sociologici, che finora sono stati svolti sulle comunità virtuali, concordano, ad esempio, nell'affermare che il ciberspazio ha nei confronti dei suoi frequentatori un effetto disinibente. Alcuni adolescenti possono, dunque, trovare in Internet l'opportunità di sperimentarsi in ruoli diversi da quelli assunti nella vita quotidiana che, qualora si dimostrino essere vantaggiosi per il ragazzo stesso, possono poi essere adottati nelle interazioni non mediate dalla tecnologia.

Un'altra peculiarità delle relazioni on line è data dal fatto che il percorso di conoscenza è inverso rispetto a quello abituale. In genere in Rete prima di vedere l'altro fisicamente (se mai lo si vedrà) se ne conoscono il carattere, le opinioni e gli stati d'animo; il rapporto nasce prima dell'incontro, ci si costruisce un'immagine e più in generale un'idea dell'altro senza averlo mai visto.

È particolarmente consistente il numero di giovani e giovanissimi attratti dalla Rete, che sono fortemente stimolati dall'opportunità di socializzare e di sentirsi parte di un gruppo, di fare nuove conoscenze, di sperimentare nuove forme di socialità, spesso molto appaganti.

Da un lato si può dire che oggi Internet rappresenta una possibile risposta ad una crescente difficoltà di incontrarsi e di stabilire relazioni soddisfacenti, in una società sempre più improntata all'individualismo, caratterizzata da stili di vita frenetici e da una sempre maggiore diffidenza. Il



primato dell'interiorità e del dialogo, che caratterizzano la comunicazione in Rete, consentono inoltre di annullare difetti, limiti fisici o disabilità: ciò fa sentire gli individui accettati ed apprezzati dagli altri partecipanti per quello che dicono e pensano, non per come appaiono o per quello che possiedono.

Allo stesso tempo, non va dimenticato che in un gruppo virtuale si può rivelare di se stessi solo ciò che si vuole: si è dunque liberi di sperimentare nuove identità, nuove modalità comunicative e relazionali.

È evidente come tali caratteristiche risultino particolarmente attraenti per gli adolescenti: la comunicazione virtuale consente ai ragazzi di svelarsi, superando le insicurezze dell'età e le paure di non accettazione legate all'aspetto fisico o all'insuccesso negli studi e negli altri ambiti della vita quotidiana. Attraverso la Rete, inoltre, i più giovani possono indossare in qualche misura una maschera, mostrarsi in parte diversi, sperimentare identità parzialmente o completamente nuove.

Un luogo di incontro e di aggregazione sociale spontanea è la comunità virtuale che prende vita quando un certo numero di persone partecipa on line a scambi di idee, per un determinato periodo di tempo, con un dato livello di coinvolgimento emozionale, tanto da formare fitte reti di relazioni sociali personali.

Una comunità virtuale presenta i seguenti requisiti:

- è un luogo di comunicazione mediato elettronicamente e condiviso; -rende possibile la discussione su temi di interesse comune;
- è un luogo senza confini in cui la collocazione geografica di ciascuno dei partecipanti è irrilevante;
- consente di condividere pubblicamente le proprie esperienze ed emozioni;
- crea un forte senso di appartenenza che lega ciascun individuo a tutti gli altri.

Internet non è composto da un unico ambiente, ma da molti ambienti. Benché vi sia sovrapposizione tra i diversi sistemi e servizi, questi luoghi si distinguono per alcune caratteristiche fondamentali che influenzano il comportamento di chi li visita: ne è un esempio il livello di anonimato, che dipende molto dal luogo della Rete in cui ci si trova e dall'attività che si sta svolgendo on line.

In Internet è possibile trovare luoghi di comunicazione asincrona come nei "forum di discussione", qualcosa paragonabile a una sorta di dibattito pubblico on line, sempre attivo, in cui i partecipanti propongono temi, si rispondono l'un l'altro e leggono ciò che gli altri hanno da dire. La conduzione è collettiva perché l'asincronicità permette a chiunque di inserirsi nella discussione e di fornire il proprio contributo, in ogni momento. Esistono diversi "forum di discussione asincrona" quali, ad esempio, la mailing list (servizio di posta elettronica dotato di un dispositivo automatico che ritrasmette tutti i messaggi ricevuti a tutti gli iscritti del forum) e il newsgroup (una raccolta di messaggi divulgata per mezzo di una bacheca elettronica).

Un esempio invece di luogo virtuale dove è presente un sistema di conversazione sincrona è la chat. Quando più persone sono connesse contemporaneamente, possono entrare in una chat e sostenere una conversazione in tempo reale con tutti gli altri partecipanti presenti nelle stanze virtuali.

La simultaneità o la non contemporaneità degli scambi comunicativi influenzano inevitabilmente la modalità comunicativa stessa.

Altri territori di Internet esplorati dai giovani navigatori sono i Mud e i Blog.

Mud ("Multi-User Dungeon": dall'inglese "prigioni sotterranee multiutente") sono giochi di ruolo gestiti da un computer, interattivi ed accessibili attraverso la Rete. Questi consentono la navigazione contemporanea di più utenti all'interno di un vasto ipertesto che mette in relazione ambienti virtuali diversi: dopo aver letto la descrizione del luogo virtuale in cui si ambienta il gioco e decise le azioni da intraprendere, ciascun partecipante può scegliere in quale ambiente muoversi. Le possibili interazioni sia con il programma che con gli altri partecipanti al gioco sono



numerosissime. Uno dei primi compiti di chi partecipa ai Mud è quello di costruire la propria identità. Questa operazione è particolarmente interessante se si considera che il giocatore accede al Mud attraverso una procedura di login nella quale non comunica i suoi dati reali, ma la sua identità fittizia.

Pertanto nel Mud si ha l'opportunità di creare un ambiente, impersonare un ruolo, dare vita ad una storia e di vivere al suo interno. Attraverso il Mud un adolescente sperimenta un laboratorio per costruire la propria identità ed esplorare, grazie anche all'anonimato, parti inesplorate della propria soggettività. Ovviamente, l'anonimato, i camuffamenti e le atmosfere fantastiche che caratterizzano il Mud costituiscono un fattore di rischio, consentendo un facile accesso a soggetti malintenzionati così come non sempre i Mud presentano ambientazioni, contenuti e ruoli adatti a bambini e adolescenti in fase di sviluppo.

Il blog invece è un diario in Rete, un luogo "virtuale" dove si può esprimere liberamente la propria opinione. I blog possono assumere fondamentalmente due forme: quella del diario personale e quella del contenitore di notizie. Si definiscono "personali" quando hanno la struttura di un diario in cui l'autore parla principalmente di se stesso, di ciò che gli accade e dei propri stati d'animo, o "informativi", quando vengono riportate notizie e affrontati argomenti come la politica, l'attualità, la società, l'economia, lo sport.

È uno spazio on line cui tutti possono accedere gratuitamente e rappresentano una via di mezzo tra il sito personale ed i classici forum, in quanto è possibile sviluppare *threads* (sequenze di messaggi con il medesimo soggetto; nascono da un singolo messaggio originale cui si accodano tutte le risposte allo stesso) di discussione tra i partecipanti.

Sul blog si possono pubblicare storie, foto, informazioni, opinioni in piena indipendenza. Si possono aggiungere anche dei link a siti di proprio interesse, favorendo un richiamo ed una ripresa dei temi affrontati da un blog all'altro.

Le ragioni del successo crescente dei blog sono legate a diversi fattori. In primo luogo, l'estrema facilità con cui è possibile per chiunque crearli e gestirli, anche senza particolari conoscenze informatiche. In secondo luogo, il blog offre a chiunque libertà di espressione: tutti possono avere, così, un piccolo spazio "autogestito" in Rete. Il blog infatti è un mezzo completamente democratico, che si sviluppa spontaneamente, senza censure e senza controllo alcuno. Testimonia il bisogno degli individui di far sentire la propria voce, di partecipare agli avvenimenti che li circondano, anche solo scrivendo un commento, di condividere sensazioni ed opinioni con un numero potenzialmente infinito di interlocutori. In questa varietà di blog non mancano nemmeno quelli contenenti informazioni false, messaggi di propaganda o volgarità; per questo motivo è necessario operare una scelta all'interno delle tante pagine disponibili in Rete.

Tra le differenti forme di comunicazione mediate dal computer la chat risulta essere quella più comune. Per alcuni la chat è uno spazio in cui si apprendono nuove forme di socievolezza che vanno a completare le competenze relazionali della vita reale in senso più ampio e non necessariamente a sostituirle, mentre per altri essa può rappresentare un luogo dove sfogare tensioni quotidiane, un rifugio in cui trovare comprensione e solidarietà, un momento di divertimento e svago.

La caratteristica principale della socialità in chat è la possibilità di entrare in contatto con individui non prossimi, sia in termini spaziali che relazionali. In chat si può entrare in relazione con qualsiasi tipo di persona conosciuta e sconosciuta, a prescindere dall'età, dal genere e da altre caratteristiche sociali e sociologiche.

La chat è un ambiente molto particolare, che presenta alcune similitudini e alcune differenze sostanziali rispetto ad una conversazione reale. Le somiglianze si trovano nel rituale dell'interazione composto di regole, tempi e modi di comunicazione che le accomunano.

La differenza tra chat e la conversazione reale sta nella non compresenza fisica degli interlocutori, i quali tuttavia si scambiano una serie di informazioni personali che consentono di



tarare reciprocamente la loro comunicazione. La creazione del proprio nickname per accedere alla chat costituisce il primo elemento della descrizione personale poiché si tratta di uno pseudonimo che ci si autoattribuisce, in un momento di creazione della propria identità on line. Quando si sceglie il “nickname” si crea la maschera a cui prestare la propria immagine e il proprio “personaggio”. Al momento dell’ingresso in Rete l’adolescente è una persona come tante altre e il “nickname” veicola la prima impressione che vuole dare di sé agli altri e mostra gli aspetti della sua immagine che vuole sottolineare in quel momento.

Tuttavia si tratta pur sempre di una maschera che può enfatizzare o nascondere quei tratti della propria identità che si vogliono svelare o celare: in altre parole, «nel cibernazio si è perché si comunica avendo un nome, quindi non si tratta di un’esperienza di mancanza di nome (a-nonimato), bensì di mascheramento di nome (pseudonimato)» (Drusian, 2005).

È sempre possibile, quindi, e di forte attrattiva per un adolescente mettere in scena una finzione, indossare una maschera e fingersi quello che non si è.

L’Instant messaging, infine, è un servizio che negli ultimi anni ha trovato una grande diffusione tra i più giovani per le differenti funzioni alle quali si presta. Esso permette a due o più utenti, previa installazione di uno stesso software, di comunicare tra di loro in maniera immediata, senza limiti di tempo e di spazio.

Questi sistemi consentono, inoltre, a trasferire filmati, musica, foto, video, documenti da un computer ad un altro (filesharing) a grande velocità, rendendolo strumento molto utile per scopi ludici e di studio, senza dover utilizzare la posta elettronica. L’instant messaging funziona quindi similmente ad una chat, ma con la differenza che è più sicuro perché con esso si può entrare in comunicazione solo con gli utenti che sono inseriti nella propria lista di contatti, quindi non è possibile imbattersi in sconosciuti o in materiali dannosi e/o illeciti. Basterebbe, infatti, includere tra i propri contatti solo gli indirizzi di persone che già si conoscono per evitare situazioni spiacevoli.

Tuttavia, anche questi programmi possono presentare dei rischi per i giovani: come le chat, danno la possibilità di creare profili anonimi e questo comporta l’impossibilità di verificare l’identità di chi c’è dall’altra parte dello schermo e di conoscere le sue reali intenzioni. È necessario, quindi, in un’ottica di un uso consapevole e corretto della Rete, imparare a non fornire il proprio contatto a utenti che non si conoscono per invitarli a raggiungerli sul programma di instant messaging.

Inoltre, bisogna prestare sempre attenzione al materiale che si accetta di ricevere da un altro utente, perché spesso attraverso l’instant messaging possono essere diffusi non solo virus ma, fatto ancora più grave, materiale pericoloso e/o illecito.

## **I PERICOLI DELLA RETE PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI: ADESCAMENTO, SITI ILLEGALI E SITI DANNOSI (RAZZISMO, GUERRA, VIOLENZA)**

Internet rappresenta un’incredibile risorsa a disposizione di bambini e adolescenti, tuttavia è necessario ricordare che in Rete possono essere presenti anche numerosi elementi di rischio.

Bambini e adolescenti che navigano in Internet, infatti, possono trovarsi di fronte a materiali e contenuti inadeguati per la loro età (ad esempio, contenuti violenti, con espliciti riferimenti sessuali o che incitano al razzismo) o trovarsi ad interagire con soggetti malintenzionati che possono ingannarli ed invitarli a comportamenti o azioni pericolose.

Secondo quanto documentato dall’esperienza investigativa delle Forze dell’ordine



specializzate, le chat rappresentano il settore di Internet in cui si riscontrano i maggiori rischi. All'interno delle chat, infatti, è possibile intrattenere comunicazioni estremamente intime, superando gap generazionali e culturali.

Gli interlocutori non dispongono di elementi identificativi aggiuntivi (paralinguistici e visivi) e l'identità dichiarata può essere falsa. Questi elementi fanno sì che la chat costituisca un ambiente particolarmente favorevole per soggetti malintenzionati – non solo adulti, dunque – che possono avvicinare una possibile vittima, indurla a comunicazioni e comportamenti inadeguati (ad esempio, di natura sessuale, violenta, razzista), molestarla e tentare di incontrarla fuori dalla Rete.

La curiosità per alcune tematiche e la propensione alla socializzazione possono indurre bambini e adolescenti a comportamenti pericolosi, di cui spesso genitori e insegnanti sono tenuti all'oscuro, come la decisione di incontrare soggetti conosciuti on line.

L'analisi della casistica realizzata dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni suggerisce, ad esempio, che alcuni fattori facilitano l'approccio da parte di pedofili e altri soggetti poco raccomandabili: generalmente il bambino è da solo, non percepisce il pericolo, è attratto dalla possibilità di incontrare la persona conosciuta on line e dall'esperienza proposta, ma soprattutto non è oggetto di opportuni controlli da parte degli adulti (genitori, educatori) durante la sua attività on line.

Se il pericolo maggiore per un bambino o un adolescente può derivare dall'incontro diretto con soggetti malintenzionati conosciuti in chat, in questo stesso luogo virtuale il giovane navigatore può essere vittima di episodi di *flaming*. Con flaming si intende una comunicazione violenta ed offensiva, molto spesso volgare, che è tipica dell'interazione on line. Si tratta di un comportamento tipico dei giovani e degli adolescenti, che sarebbero più propensi ad accendere "risse digitali", usando un linguaggio scurrile all'interno di chat, forum, mailing list.

Il flaming può suscitare nel bambino o nell'adolescente diverse reazioni: divertimento, indignazione, disagio, imbarazzo, timore, vergogna, rabbia e offesa.

Oltre al flaming, non si deve sottovalutare la presenza in Rete di materiale potenzialmente traumatico per soggetti in età evolutiva.

In primis, vi sono le immagini pornografiche e pedo-pornografiche, i messaggi equivoci e le offerte di natura sessuale, cui un bambino può accedere anche solo utilizzando i motori di ricerca: la stessa ricerca di cartoni animati, cantanti e attori, può condurre a foto e/o filmati di tipo pornografico, dal momento che spesso sono mascherati da file con nomi ingannevoli.

Ma occorre ricordare che, oltre ai contenuti di natura sessuale, Internet può veicolare altri che, pur essendo altrettanto pericolosi, spesso non sono oggetto della medesima attenzione. Ne sono un esempio l'esaltazione della violenza e della crudeltà, l'istigazione all'odio e al razzismo, la pubblicità di tabacco e alcool, la valorizzazione dell'estrema magrezza ed il ricorso a qualsiasi mezzo per raggiungerla, il mito dell'arricchimento facile e il ricorso a comportamenti illegali per ottenere un guadagno immediato. Tali messaggi possono essere particolarmente forti e convincenti soprattutto per chi, come un giovane fruitore, non ha gli strumenti per comprenderne tutte le implicazioni.

Le stesse modalità di utilizzo di Internet possono essere inadeguate per la crescita di bambini e adolescenti. Navigando tra un link e l'altro, infatti, è possibile perdere la cognizione del tempo, sottovalutando l'importanza di attività fondamentali per una sana crescita psicofisica quali lo studio, le amicizie e lo sport. Alcune ricerche condotte negli ultimi anni hanno evidenziato i rischi psicologici che un uso eccessivo o distorto della Rete comporta; in situazioni particolari, si possono sviluppare delle vere e proprie dipendenze che necessitano l'intervento da parte di professionisti specializzati.

Altre situazioni che, pur non incidendo direttamente sullo sviluppo dei giovani cibernetici, risultano comunque essere indesiderate sono: il pericolo di installare virus informatici che danneggiano il pc o che trasmettono nel web documenti riservati; il rischio di essere vittime di



truffe, di commettere azioni illegali (ad esempio, violando le leggi sul diritto d'autore) ed essere oggetto di veri e propri bombardamenti pubblicitari.

## **PEDOPORNOGRAFIA, PEDOFILIA E INTERNET**

L'enorme diffusione di Internet ha consentito alla pedofilia di presentarsi in nuove forme, assumendo nuovi volti. La possibilità di celarsi dietro l'anonimato, l'estrema facilità con cui è possibile comunicare con persone in qualsiasi luogo del mondo in tempo reale, senza limiti né confini, la facilità di accesso e di uso della Rete, la presenza di navigatori giovani all'interno dei servizi elettronici più usati, sono caratteristiche che rendono Internet un luogo molto usato dai pedofili per i loro scenari di azione. Tra i pericoli in cui possono imbattersi bambini e adolescenti in Rete, quello dell'adescamento da parte dei pedofili è uno dei più gravi.

Questa dinamica inizia proponendo, alle piccole vittime, conversazioni su temi di loro interesse (sport, giochi, scuola) per conquistarsi la loro fiducia. Il pedofilo pone molta attenzione ai racconti del piccolo internauta, si propone nel ruolo di un premuroso confidente, si finge suo grande amico e utilizza la fiducia così ottenuta per allontanarlo dalla protezione della sua famiglia.

L'adescatore si pone sempre in maniera amichevole, ma la comunicazione che costruisce è orientata al raggiungimento di tematiche sessuali. Il pedofilo sfrutta la fisiologica curiosità per questi argomenti per avvicinarsi al mondo della sessualità del minore.

La finalità è di raggiungere un contatto sempre più isolato con il bambino, passando per esempio dalla chat room pubblica a quella privata e, successivamente, cercando di ottenere informazioni più personali quali l'indirizzo e-mail, il numero di cellulare o l'indirizzo della scuola frequentata. L'ultimo passo del processo di adescamento prevede l'incontro con il bambino stesso.

È possibile descrivere schematicamente alcuni atteggiamenti significativi che generalmente vengono messi in atto dal pedofilo:

- pone domande specifiche al fine di raccogliere più informazioni possibili sul bambino, per accertarsi che il minore abbia davvero l'età dichiarata e che sia solo in casa;
  
- richiede una descrizione fisica del bambino e l'invio di foto (che riguardino il bambino stesso e/o gli amici coetanei);
  
- suggerisce argomentazioni sessuali su cui basare la conversazione;
  
- propone azioni sessuali offrendo oggetti (esempio ricariche telefoniche per il cellulare) e/o situazioni che possano risultare di particolare attrattiva per il minore.

I fattori di rischio che aumentano la probabilità di incorrere in cattivi incontri implicano che il bambino o l'adolescente:

- sia solo durante la navigazione e non sia monitorato da un adulto;
- non abbia consapevolezza dei rischi e non percepisca il pericolo;
- sia attratto per curiosità da tematiche a sfondo sessuale.



L'adescamento di un bambino non è, purtroppo, l'unica attività on line praticata dai pedofili, essi infatti utilizzano la Rete anche per ricercare e scambiare materiale pedopornografico, incoraggiare e sostenere movimenti di aggregazione tra pedofili finalizzati a promuovere e liberalizzare la pedofilia, a scambiarsi idee su come adescare le vittime e a fornirsi reciproco supporto della loro idea del sesso fra adulti e bambini.

Essendo Internet una rete mondiale di computer connessi grazie a linee telefoniche o via satellite non amministrata da alcuna entità singola, non vi è un singolo luogo nel quale tutte le informazioni vengono immagazzinate o dal quale vengono diffuse; dunque non è tecnicamente fattibile per nessuna struttura controllare tutte le informazioni contenute in esso. È per tale motivo che per le persone malintenzionate è facile introdurre nella Rete materiale illegale a scopo di diffusione.

Ci sono due modi in cui i bambini possono essere danneggiati dalla pedopornografia: essere esposti davanti allo schermo come spettatori o diventare essi stessi oggetti di materiale pedopornografico diffuso in Rete.

Usare Internet per crimini contro i bambini li rende due volte vittime: una prima volta quando sono vittime di abusi reali e una seconda volta quando questo abuso viene visto da milioni di persone sullo schermo.

Il materiale pedopornografico può avere per i pedofili diversi scopi:

- può essere utilizzato per stimolare e soddisfare le proprie fantasie sessuali;
- può essere ricercato per rassicurare se stessi circa il fatto che sono in tanti a condividere l'interesse sessuale per i bambini e non si è malati;
- può servire per avallare, davanti agli occhi del bambino, le proprie azioni, per convincerli che quello che viene proposto è normale, non è sbagliato e tanti bambini lo fanno; più in generale può essere usato per "desensibilizzare" la società e diffondere il messaggio che i bambini sono legittimi partner sessuali;
- può essere adoperato come mezzo di scambio con altri pedofili. Per entrare in una comunità virtuale di pedofili può venire richiesto al nuovo ingresso di garantire la propria "vera natura" attraverso l'invio di foto pedopornografiche prodotte seguendo particolari istruzioni precedentemente fornite – una sorta di "lasciapassare telematico". Con tale stratagemma si cerca di impedire l'accesso a potenziali uomini delle Forze dell'ordine sotto copertura;
- viene impiegato per ricattare le vittime e ridurle al silenzio. Il materiale pedopornografico ha normalmente tre origini:
  - a) *Produzione amatoriale*: si tratta di bambini fotografati dal pedofilo durante le sue attività di molestia, in famiglia o dopo adescamento in altri luoghi.
  - b) *Produzione professionale*: è frutto dell'attività di vere e proprie organizzazioni criminali che operano prevalentemente in paesi con alto tasso di disagio minorile e di povertà. Il materiale fotografico viene collocato su siti web specializzati e quindi venduto direttamente on line.
  - c) *Pseudofotografie*: vengono utilizzati alcuni software per creare immagini di bambini inesistenti (o artefatti), impegnati in comportamenti esplicitamente sessuali, che sono praticamente indistinguibili dalle immagini di bambini reali.

Risulta sempre più evidente l'importanza di un lavoro di prevenzione per contrastare il fenomeno dell'adescamento di minori: solo la consapevolezza dei rischi della Rete può ridurre nei bambini e negli adolescenti comportamenti che possono favorire l'azione dei pedofili e può dare ai genitori, agli insegnanti ed educatori gli strumenti di monitoraggio, attento e responsabile, delle attività on line dei ragazzi.



## **PREVENIRE: CONSIGLI PER UN USO PIÙ SICURO DI INTERNET. COME AFFRONTARE I PERICOLI DELLA RETE PER UNA NAVIGAZIONE SICURA**

Al fine di garantire che bambini e adolescenti possano beneficiare delle innumerevoli risorse e potenzialità di Internet è necessario provvedere a proteggerli dai contenuti dannosi: Internet deve diventare un luogo in cui, con qualche precauzione, i bambini possono crescere serenamente.

Il timore dei possibili rischi connessi a Internet può frenare molti genitori nell'utilizzo della Rete, ostacolandone o ritardandone l'accesso da parte dei loro figli. La soluzione è fornire gli strumenti ai genitori che consentano di proteggere bambini e adolescenti dai contenuti illegali o inadeguati per la loro crescita così da bilanciare il diritto alla libertà di espressione di adulti e bambini con il diritto dei bambini a crescere in un ambiente favorevole.

Una soluzione tecnica è quella di utilizzare programmi di filtraggio che, attraverso l'adozione di modelli di blacklisting (che non consentono di aprire certi siti) oppure di whitelisting (che consentono all'opposto di aprire solo certi siti specificati), evitino spiacevoli incontri in Rete. Attraverso l'uso di filtri è possibile anche restringere la navigazione solamente a reti private, che contengono solo delle pagine adatte ai più piccoli e da cui non si può uscire.

A bambini e adolescenti è necessario trasmettere la consapevolezza, non la paura, affrontando i pericoli in Rete nello stesso modo in cui si affrontano i pericoli presenti nelle città, evitando di ricorrere alla proibizione, ma dotandosi e dotando il bambino di strumenti per proteggersi.

### **CONSIGLI PER I GENITORI**

Il modo migliore per aiutare i figli a navigare sul web è rappresentato dall'uso in comune del mezzo. Viste le enormi ricchezze della Rete e le molteplici potenzialità offerte, è difficile pensare che l'unico modo per proteggere i più giovani sia impedire loro di accedere ad Internet. Occorre imparare ad usare questo strumento, a conoscerlo e a condividere con bambini e adolescenti potenzialità e rischi della navigazione.

A seguire, alcuni suggerimenti rivolti ai genitori che devono essere valutati, selezionati ed adattati a seconda della sensibilità, del grado di maturità e soprattutto dell'età del minore.

- Il primo elemento auspicabile è avere un minimo di esperienza diretta di navigazione in Internet così da possedere una base di cultura informatica. Solo aumentando le proprie conoscenze tecnologiche si possono assistere i figli durante la navigazione in Rete, accompagnandoli alla scoperta delle potenzialità e insegnando loro quali possono essere i rischi evitando di spaventarli.
- Chiedere ai propri figli di essere informati rispetto alle loro attività on line: cosa stanno facendo e con chi stanno comunicando sono le domande alle quali è importante, anche se non semplice, avere una risposta. Chiedere inoltre ai figli di insegnarvi l'uso di applicazioni e software di cui loro si servono e che voi non sapete adoperare.
- Definire insieme agli stessi bambini e adolescenti i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in Rete secondo l'età del bambino. Aiutare i figli ad usare il computer in maniera equilibrata, evitando un uso eccessivo che sottragga tempo alle altre attività importanti per la crescita di bambini e adolescenti.
- Condividere le raccomandazioni per un uso sicuro di Internet con i figli, per esempio scrivendo insieme a loro una "carta delle regole di comportamento" in Internet da tenere esposta accanto al computer.
- Collocare il computer in una stanza di accesso comune piuttosto che nella camera dei ragazzi o in un ambiente isolato. Internet va considerato come uno strumento utile per



tutta la famiglia.

- Nel caso in cui non ci sia la possibilità di essere presenti quando i bambini ed adolescenti sono on line, ci si può servire dei software di protezione (che riconoscono alcune parole chiave, tipo “sex”, “erotico” ecc., e non consentono l’accesso ai siti che le contengono) per monitorare l’uso che viene fatto di Internet.
- Controllare periodicamente il contenuto dell’hard disk del computer, verificando la “cronologia” dei siti web visitati.
- Assicurarsi che i propri figli sappiano che le persone che incontrano on line non sono sempre quelle che dicono di essere.
- Insegnare ai ragazzi come bloccare qualcuno che li sta infastidendo durante le attività on line (ad esempio, rispondendo a una persona che li ha messi a disagio attraverso un messaggio che comunichi in maniera esplicita e chiara, di non voler più dialogare con lui) e chiedere loro comunque di parlarne, anche quando la strategia è andata a buon fine.
- Insegnare ai figli a non fornire dati personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici, ma anche l’indirizzo e-mail, il messenger id, una propria foto e qualsiasi foto di famigliari e/o amici), a non inviare a nessuno informazioni e dati di carte di credito o informazioni bancarie, e in generale a non compilare moduli on line.
- Se i figli ricevono sul proprio indirizzo di posta elettronica spam, posta pubblicitaria e messaggi da mittenti sconosciuti, dire loro di eliminare queste e-mail senza aprirne gli allegati: potrebbero, infatti contenere virus in grado di danneggiare il computer o materiale non adatto alla visione da parte di un pubblico giovane.
- Insegnare loro a non accettare inviti, appuntamenti e a non inviare foto, prima di averne parlato con qualcuno della famiglia: mai combinare un incontro faccia-a-faccia con qualcuno che incontrano on line, a meno che i genitori non siano d’accordo o vadano con loro in un luogo pubblico.
- Insegnare ai figli ad informarsi sempre quando ricevono messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo o pericoloso; allo stesso tempo, invitarli a non usare un linguaggio volgare o inappropriato e a comportarsi correttamente.
- Mostrate ai figli di essere sempre disponibili ad ascoltarli facendo loro capire che non è mai troppo tardi per riferire se qualcuno o qualcosa, durante la navigazione, li ha turbati, o li ha messi a disagio.
- Informarli che alcuni comportamenti illeciti nel mondo reale (per esempio insultare una persona, sottrarre le password ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, etc.), sono illegali anche in Rete.
- Chiedere ai figli di informarsi nel caso leggano o vedano qualcosa su Internet che li fa sentire a disagio o li spaventa.
- Controllare l’eventuale iscrizione alle chat verificando che siano garantite per i bambini e adolescenti. Sono preferibili le chat che dispongono di un moderatore.
- Fare attenzione ai giochi che i figli scaricano o copiano. Alcuni sono violenti o hanno un contenuto sessuale che potrebbe turbarli.
- Se si trovano in Rete materiali illegali o presumibilmente dannosi per i bambini ed adolescenti, è bene segnalare il caso immediatamente alle autorità di Polizia, nello specifico alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, oppure in maniera anonima collegandosi al sito [www.hot114.it](http://www.hot114.it) o rivolgendosi alle linee telefoniche di Telefono Azzurro fornendo tutti i riferimenti utili alla sua identificazione.



## CONSIGLI PER GLI INSEGNANTI

Visto il ruolo assunto da Internet all'interno del sistema scolastico, è utile fornire agli insegnanti alcuni suggerimenti per rendere più sicura la navigazione dei loro studenti a scuola. È inoltre essenziale che gli insegnanti siano in grado di promuovere un utilizzo consapevole e critico della Rete, solo in questo modo si forniranno nel tempo ai giovani navigatori degli strumenti utili per godere al meglio delle opportunità della Rete.

- Cercare di tenere costantemente aggiornate le proprie competenze tecnologiche (conoscere Internet significa anche dimostrare ai ragazzi di essere vicini al loro mondo).
- Per navigare in sicurezza, è necessario conoscere la terminologia e le funzioni di Internet; accertare le conoscenze degli studenti ed eventualmente organizzare con loro una breve formazione.
- Informare gli alunni dei rischi presenti sulla Rete, senza demonizzarla, bensì sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per gli studenti una fonte di divertimento e di apprendimento.
- Educare i bambini e gli adolescenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Internet senza averne prima parlato con i genitori.
- Incoraggiare l'alfabetizzazione informatica: mostrare agli alunni come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione in Rete, poiché non tutte le informazioni on line sono affidabili. Aiutare, inoltre, gli alunni a capire la natura dell'informazione commerciale, pubblicitaria e di mercato, compreso chi l'ha creata e perché esiste. Incoraggiarli a riflettere sul perché si offre qualcosa e perché questo appare in un certo modo.
- Informarli che alcuni comportamenti illeciti nel mondo reale (per esempio insultare una persona, sottrarre le password ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, etc.), sono illegali anche in Rete.
- Incoraggiare discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti/divertenti e sollecitarli a parlare dei siti in cui hanno visionato argomenti/immagini che li hanno preoccupati o spaventati
- Informarli che se trovano in Rete materiale illegale o presumibilmente dannoso per i bambini ed adolescenti, o se vengono informati da terzi rispetto alla presenza di tale materiale, occorre segnalare il caso immediatamente alle autorità competenti.

## CONSIGLI PER I GIOVANI NAVIGATORI

Con queste indicazioni si vuole offrire a bambini e adolescenti un punto di riferimento, un'occasione di informazione e di riflessione per far sì che l'esperienza della navigazione in Internet sia costruttiva e divertente, utile e sicura.

- Essere diffidente nei confronti di chi vuole sapere troppe cose. Non dare nessuna informazione su se stessi o sulla propria famiglia senza averne prima parlato con i genitori.
- Non condividere mai la password, neanche con gli amici.
- Se si decide di partecipare a una discussione presente su un forum pubblico e durante qualsiasi attività on line, pensare prima attentamente alle informazioni personali che



si vogliono rendere pubbliche: non si può mai sapere chi entrerà in possesso di queste informazioni e per quanto tempo queste informazioni circoleranno on line.

- Se si ricevono o si vedono materiali o immagini che creano disagio è opportuno parlarne con i genitori o con gli insegnanti.
- Ricordare sempre che è facile mentire quando si è on line. Incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete non è una buona idea, anche se questa persona ha inviato foto o se è stata vista tramite una webcam. Queste immagini potrebbero essere state contraffatte. Se, nonostante questi avvertimenti, si ha comunque intenzione di incontrare qualcuno conosciuto via Internet, informare sempre prima i genitori. Non andare mai da solo all'appuntamento e scegliere sempre un luogo pubblico. In questo modo si potrà evitare di fare brutti incontri.
- Non entrare mai in siti a pagamento che richiedono il numero di una carta di credito o anche solo il nome e indirizzo e-mail.
- Se arrivano sul proprio indirizzo di posta elettronica e-mail da mittenti sconosciuti, esse sono subito da cestinare senza aprire eventuali allegati: potrebbero essere pericolose per il computer o, peggio, contenere immagini e foto che potrebbero turbare.
- Se si capita in un sito dove è scritto "accesso vietato ai bambini ed adolescenti", bisogna rispettare quella indicazione.
- Ricordare che anche nel mondo virtuale si gode di numerosi diritti: il diritto di non fornire informazioni personali e di proteggere la propria identità, il diritto di essere rispettati dagli altri navigatori, il diritto di esercitare il proprio senso critico rispetto ai contenuti che si trovano on line, il diritto di esprimersi liberamente nel rispetto del diritto degli altri. Quindi se qualcuno durante le attività on line disturba, mette a disagio, suggerisce argomenti di discussione che imbarazzano e/o spaventano o propone azioni che i genitori hanno detto di non compiere, occorre avere la libertà di interrompere se ci si sente a disagio.

## **LA RISPOSTA TECNICA: I FILTRI**

I filtri sono sistemi in grado di bloccare in modo automatico l'utilizzo di determinati servizi o l'accesso a siti e contenuti potenzialmente dannosi per bambini e adolescenti.

Alcuni software bloccano o filtrano le informazioni in entrata, come le email o impediscono che i bambini forniscano informazioni riservate come il proprio nome, l'indirizzo o il numero di telefono. Alcuni software, inoltre, sono in grado di monitorare anche l'uso di computer off line, registrando, ad esempio, la quantità di tempo che il bambino trascorre giocando al computer. Ci sono programmi, infine, che permettono agli utenti di selezionare livelli di protezione differenti in base all'età del bambino.

Nonostante i filtri rendano più sicura la navigazione per bambini e adolescenti, essi rappresentano una valida, ma solo parziale soluzione al problema: nessun software di filtraggio, infatti, potrà mai sostituire il supporto e la protezione dei genitori sui propri figli quando questi sono collegati on line.

## **A CHI RIVOLGERSI PER AVERE UN AIUTO: LA POLIZIA POSTALE E IL PROGETTO HOT114**



### *Polizia Postale e delle Comunicazioni*

Poiché lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione ha sollevato sempre nuove problematiche legate alla sicurezza dei sistemi di comunicazione, la Polizia di Stato ha adeguato le proprie strutture investigative alle mutate esigenze, strutturando nel corso degli anni unità sempre più specializzate per vigilare sull'uso distorto delle tecnologie ed impedire che esse divengano veicolo di illegalità.

A partire dal 1981, la Polizia Postale e delle Comunicazioni è dunque impegnata nel contrasto delle attività illecite compiute attraverso i mezzi di comunicazione, assumendo un ruolo fondamentale nella lotta alla criminalità che sempre più spesso naviga su Internet.

Questo compartimento della Polizia di Stato effettua costanti monitoraggi della rete Internet per verificare la presenza di siti, messaggi, newsgroup o conversazioni dai quali si possa presumere la commissione di un reato. L'avvio delle attività investigative può dunque avvenire per propria iniziativa o a partire da segnalazioni di privati cittadini.

All'interno della Sezione Informatica della Polizia Postale e delle Comunicazioni sono previsti diversi gruppi di lavoro, in base alle specifiche tematiche di interesse. La sezione "pedofilia" si occupa di contrastare le attività di sfruttamento dei minori al fine di produrre, diffondere, commercializzare e pubblicizzare materiale pornografico su Internet. Anche in questo caso, viene effettuato un monitoraggio continuo degli spazi web impropriamente utilizzati per promuovere la pedofilia, nonché per attrarre bambini e adolescenti per adescarli. I siti a carattere pedopornografico individuati sono catalogati all'interno di un data-base presente presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni.

L'impegno nel contrasto delle attività illegali su Internet avviene anche attraverso la collaborazione di associazioni non governative e semplici cittadini che segnalano situazioni potenzialmente rilevanti sotto il profilo penale.

In ottemperanza alla legge 38/2006, è in fase di creazione il Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia sulla rete Internet e alla criminalità informatica presso il Ministero dell'Interno, con la funzione di raccogliere tutte le segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati impegnati nella lotta alla pornografia minorile, riguardanti siti che diffondono materiale concernente lo sfruttamento sessuale dei minori avvalendosi della rete Internet e di altre modalità di comunicazione, i gestori e gli eventuali beneficiari dei relativi pagamenti.

### *Il progetto Hot114*

Il progetto Hot114 nasce nell'ambito del programma Safer Internet promosso dalla Commissione Europea per favorire l'utilizzo sicuro di Internet e delle nuove tecnologie e in particolare per combattere i contenuti illegali e potenzialmente pericolosi per bambini e gli adolescenti.

Tale progetto è stato affidato a Telefono Azzurro con il fine di potenziare l'area della sicurezza in Internet in Italia.

Il progetto, della durata di due anni, è stato avviato ufficialmente il 1° aprile 2005, con l'obiettivo di costituire e rendere operativa in Italia una hotline in servizio 24 ore su 24, che permetta a chi naviga in Internet di segnalare contenuti pedopornografici o potenzialmente pericolosi per bambini e adolescenti, così da contrastarne la diffusione e limitarne l'accessibilità in Rete e contemporaneamente garantendo per quanto possibile una protezione dagli effetti dannosi al loro sviluppo psico-fisico.



La hotline fornisce l'opportunità di accogliere, in modo semplice ed anonimo, le segnalazioni relative al materiale pedopornografico e potenzialmente pericoloso circolante su Internet e agli usi illeciti della Rete.

Il lavoro di Rete dell'HOT114 è potenziato dall'appartenenza all'associazione internazionale di hotlines sui Internet INHOPE ([www.inhope.org](http://www.inhope.org)), co-finanziata dalla Commissione Europea che promuove la cooperazione tra oltre 25 hotlines di tutto il mondo.

La sua missione è la lotta alla pedopornografia su Internet e la protezione dei giovani dagli usi illegali e dannosi del web; opera stabilendo efficaci procedure per la ricezione e la gestione delle segnalazioni dei contenuti tramite Internet.

Inhope è un punto di riferimento strategico per diversi ambiti di intervento e di interesse quali la sicurezza su Internet, lo sviluppo di una maggiore comprensione per l'uso della tecnologia, la promozione e la sensibilizzazione dei governi, delle industrie IT dei diversi paesi rispetto alle tematiche promosse e alle rispettive responsabilità.

Essere parte del network Inhope è una occasione preziosa per il progetto Hot114 in quanto favorisce un coordinamento operativo sulle procedure, lo scambio di segnalazioni pervenute e di buone pratiche e lo sviluppo a livello europeo, affiancandosi quale strumento efficace ed affidabile per la lotta quotidiana intrapresa contro il crimine informatico dalle polizie di tutto il mondo.

## COME SEGNALARE

Per la realizzazione di Hot114 è stato creato un gruppo di progetto dedicato in grado di gestire in maniera efficace ed adeguata le segnalazioni e fornire consulenza telefonica e supporto riguardo all'utilizzo sicuro della Rete o rispondere ad altre esigenze specifiche.

Le segnalazioni pervenute al servizio vengono inoltrate alla Polizia Postale che procede con le investigazioni del caso.

Gli utenti che vogliono segnalare materiali pedopornografici o contenuti che ritengono lesivi per lo sviluppo psico-fisico del bambino e dell'adolescente, tra cui siti razzisti e violenti, possono scegliere di effettuare la segnalazione secondo due modalità:

- a) Attraverso il sito Internet [www.hot114.it](http://www.hot114.it) l'utente viene guidato in ogni fase della segnalazione in maniera chiara e trasparente al fine di rendere efficace la compilazione della scheda di segnalazione, che si può riferire a diverse tipologie: sito web, newsgroup, chat, e-mail, filesharing. Tale modalità offre all'utente anche la possibilità di effettuare la segnalazione in forma anonima.
- b) Chiamando gratuitamente le linee telefoniche di Telefono Azzurro abilitate (114 e 19696), per cui l'utente viene messo in contatto immediatamente con un operatore dell'Hot114 per procedere con la segnalazione e ricevere, ove richieste, informazioni e consulenza su un utilizzo sicuro della Rete.

## PEDOPORNOGRAFIA ON LINE: DATI

Con riferimento ai numerosi pericoli che transitano su Internet, il fenomeno della pedopornografia on line, che si è velocemente sviluppato sfruttando le possibilità di relazione, scambio e anonimato consentite dalla Rete, è oggetto di un'intensa attività di osservazione e contrasto da parte del Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni.

L'attività di monitoraggio della Rete viene quotidianamente effettuata dagli operatori della



Polizia Postale e delle Comunicazioni che, nell'ambito dell'attività di contrasto del fenomeno, si pone i seguenti obiettivi: la repressione del commercio e della divulgazione di materiale pedo-pornografico, l'identificazione degli acquirenti e fruitori di tale materiale e l'individuazione di coloro che adescano minori attraverso Internet.

Nella tabella successiva vengono riportate alcune cifre che evidenziano la consistenza delle azioni di contrasto effettuate dalla Polizia Postale dall'entrata in vigore della legge 269/98 ("Normativa contro lo sfruttamento sessuale dei minori") sino a luglio 2006.

#### TABELLA 4

#### Risultati operativi conseguiti dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni nel contrasto alla pedo-pornografia on line sino a luglio 2006

Valori assoluti

Operazioni effettuate	V.A.
Indagati sottoposti a provvedimenti restrittivi	167
Persone sottoposte alle indagini	3.365
Perquisizioni effettuate	3.134
Segnalazioni ad organismi investigativi esteri	10.393
Siti web monitorati	225.113

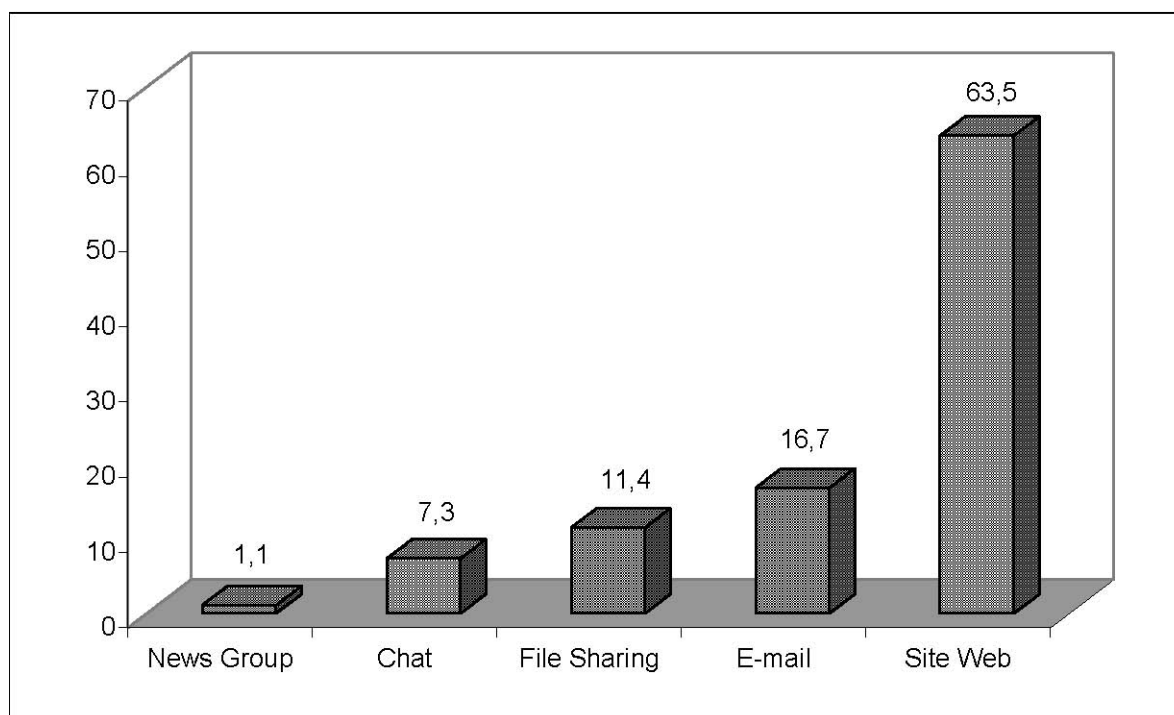
Fonte: Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, 2006.

Per quanto riguarda le segnalazioni inoltrate all'hotline HOT114 in merito a contenuti illeciti (materiale pedopornografico) e pericolosi rinvenuti sulla Rete, nel periodo compreso tra aprile 2005 e settembre 2006 sono state complessivamente accolte 342 segnalazioni. Si sottolinea che in ottemperanza alle Linee Guida del Comitato di Garanzia Internet e Minori (Monitoraggio siti pedopornografici: linee guida per l'attività delle O.n.g., Comitato di Garanzia Internet e Minori, 2005), le segnalazioni pervenute al sito Hot114 non sono verificate rispetto al loro effettivo contenuto e che le statistiche riportate si riferiscono a quanto segnalato dagli utenti.

Rispetto allo specifico "ambiente" Internet di volta in volta coinvolto, emerge che la percentuale più elevata di segnalazioni (63,5%) ha interessato i siti web; rilevanti anche i valori riconducibili alle e-mail (16,7%) e al file sharing (11,4%).

### GRAFICO 3

**Tipologia di ambiente Internet segnalato**  
Aprile 2005 - settembre 2006 Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati Hot114. 2006.

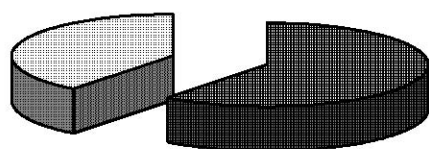
Sembra interessante rilevare, inoltre, che i soggetti segnalanti preferiscono nella maggior parte dei casi rimanere anonimi (60,5%). La possibilità di mantenere l'anonimato rappresenta, pertanto, un'ulteriore garanzia e un'importantissimo valore aggiunto collegato al servizio di segnalazione Hot114.

### GRAFICO 4

**Tipologia della segnalazione: anonima e non anonima**  
Aprile 2005 -settembre 2006 Valori percentuali

segnalazione non

anonima 39,5



segnalazione  
anonima;  
60,5



Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati Hot114, 2006.

Mettendo in relazione tra loro le due variabili relative all'ambiente Internet e all'anonimato della segnalazione si può osservare che, nonostante le situazioni di anonimato prevalgano più in generale sulle altre, si rileva una maggiore propensione al non anonimato per quanto riguarda le e-mail, il file sharing e i news group. Se si considerano infatti le percentuali totali come i valori medi, emerge che la segnalazione anonima caratterizza prevalentemente i siti web (69,6% vs 63,5%).

## TABELLA 5

### Tipologia segnalazione per tipologia di ambiente Internet segnalato

Anni: aprile 2005 - settembre 2006 Valori percentuali

Ambiente Internet	Segnalazione non anonima	Segnalazione anonima	Totale
Chat	7,4	7,2	7,3
E-mail	21,5	13,5	16,7
File sharing	14,8	9,2	11,4
News group	2,2	0,5	1,2
Site Web	54,1	69,6	63,5
Totale	100,0	100,0	100,0

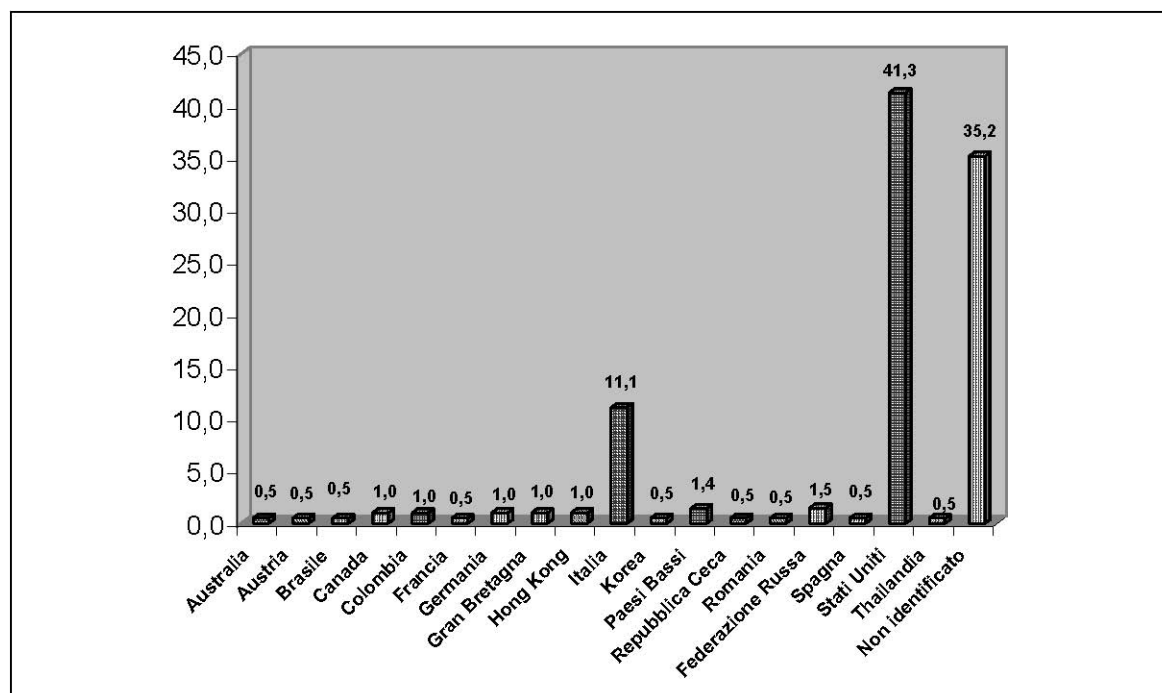
Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati Hot114, 2006.

Infine, sembra interessante analizzare le informazioni relative alla tracciabilità sul web, ovvero la possibilità di individuare la provenienza del materiale segnalato, ossia la nazione in cui è ospitato il server che contiene il materiale illegale. Si limiterà l'analisi ai soli siti web (occorre ricordare che interessano il 63,5% delle segnalazioni complessive) poiché questa è la categoria che raccoglie maggiori informazioni in tal senso. Dalla tabella successiva è possibile osservare che in più del 40% dei casi il paese che ospita i siti segnalati sono gli Stati Uniti; al secondo posto, ma con valori molto più ridimensionati, troviamo l'Italia (11,1%).

## GRAFICO 5

### Paesi che ospitano i siti web segnalati all'Hot114

Aprile 2005 - settembre 2006 Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati Hot114, 2006.

La Polizia Postale rappresenta il destinatario privilegiato dell'attività di raccolta di segnalazioni pedo-pornografiche effettuato dall'Hot114 che, pertanto, svolge un ruolo di primaria importanza nell'area della sicurezza in Internet.

Nella strategia globale di contrasto alla circolazione in Rete di materiali illegali e pericolosi l'Hot114 fornisce un contributo prezioso, garantendo libero accesso ad ogni forma di segnalazione, comprese quelle anonime. Ciò nonostante occorre constatare che in Italia si rileva una scarsa conoscenza in merito a cosa sia una hot-line e a quale sia il suo importantissimo mandato. La recente indagine "Safer Internet" (maggio 2006) realizzata dall'Eurobarometro in 25 Stati membri dell'Unione europea, evidenzia che in Italia la consapevolezza che contenuti illegali rinvenuti in Internet possano essere segnalati ad una hot-line si attesta ad un valore molto basso, pari al 2%. In tal senso l'obiettivo specifico di Hot114 è quello di modificare radicalmente la situazione attuale, cercando di incrementare il livello di conoscenza ben oltre il valore medio europeo del 4%.